

Sisma nella parte orientale: sarebbero colpite Catania, Messina e Siracusa

Big One, molte le città siciliane nel mirino

La Protezione civile nazionale stima il numero di senza tetto

PALERMO – L'ultima carta della sismicità in Italia, pubblicata dall'Ingv, ha censito la localizzazione degli oltre 50.000 terremoti con magnitudo maggiore di 1.6, avvenuti sul nostro territorio nazionale dal 2000 al 2012. Tredici anni in cui l'Italia ha assistito, senza imparare la lezione, agli eventi di San Giuliano di Puglia del 2002, dell'Abruzzo del 2009, dell'Emilia Romagna del 2012, e di Santa Venerina, in provincia di Catania, nel 2002. Quest'ultimo non ha fortunatamente riportato vittime, ma i danni alle abitazioni sono stati comunque ingenti.

La Sicilia, a causa di strutture abitative inadeguate e di una pianificazione urbanistica senza regole, resta una delle realtà che più espone i propri cittadini alle dinamiche pericolose di un evento calamitoso. Questo rischio è stato

calcolato proprio dalla Protezione civile nazionale che ha redatto una grande banca dati per pianificare l'emergenza in caso di terremoto.

Ma c'è di più. Ne ha parlato il *QdS* lo scorso 23 maggio nell'inchiesta "Big One, la Protezione civile stima il numero delle vittime", perché, tra le cartelle del dipartimento nazionale, ci sono anche le stime dei coinvolgimenti dei crolli e delle vittime nel caso di un terremoto. Basando i dati su una simulazione che prende come riferimento un sisma di intensità equivalente al massimo storico registrato in ogni località, vengono fuori numeri agghiaccianti: un sisma a Catania coinvolgerebbe 161.829 persone e ne farebbe restare senza tetto 136 mila, a Messina, 111 mila persone coinvolte e 95.365 senza tetto, a Siracusa, 63 mila coinvolgimenti e 50 mila

senza tetto, Ragusa, rispettivamente 32 mila e 27 mila, e poi ancora Noto (10mila e 8 mila), Pachino (8mila e 9 mila), Vittoria (26 mila e 22 mila), Augusta (16 mila e 13 mila).

**Sabato scorso
l'ultimo "avviso"
in ordine di
tempo**

